

Padova 4/8 95

Miei amatissimi —

Arrivato or ora (13.20)
da Roma con Berlese, fui
dispiacente di non trovarvi
qui ed abbracciarvi tutti —

Dall' altra parte siccome
non mi hanno saputo dire
quando ritornerete & con
certezza e sapendo con
quanto desiderio di veder
mi mi attendono a Selva²
così riparto subito per colà
dove ci vedremo fra qualche
giorno — L'esito del con=

corpo mi riuscì favorevole:
cioè la Commissione mi
dichiarò eleggibile e mi pro-
pose come Professore all
Università d'Avellino - Tale
deliberazione venne poi sot-
toposta al Consiglio Superiore
delle Scuole Agrarie, il cui
giudizio fu pienamente affer-
mativo - Il Berlese do-
vette lottare moltissimo con-
tro la camorra pirotecnica,
che minacciava niente meno
di mandare a monte il concorso
per esami allo scopo di fa-

vorire la riuscita, per titoli,
di qualche prediletto -
Fortunatamente il ministro
era dispendiente e contribuì
a favorire la nostra parte -
Ma di ciò si parlerà diffu-
samente Augusto Stesso, alla
d' cui operosità e al cui vol-
do aiuto devo la maggior
parte della vittoria -
Le mene, i raggi, le trap-
pole del cattivo genio vo-
maldiano si esplicarono
in tutta la loro marineria
ma non riuscirono che ad

indisporre il ministero stesso,
che stornacatosene prese
un'attitudine quasi d' reazione.
Ciò fu tutto a vostro vantaggio.
Quando ci vedremo vi dirò
i particolari en. en. —

Per adesso vi mando un caldo
bacio accompagnato dal più
vivo desiderio di abbracciar
vi quanto prima —

Addio — Vostro

affettuoso
cugino Chino

Saluti a Berlese, de Andrea, Piero
e Gigia